

DIRIGO

RIVISTA MUSICALE DELL'ANDCI

Volume VII

N. 1 - APRILE 2023

■ UNA POLIFONIA POVERA IN UNA POVERA TERRA?

LA TRADIZIONE MUSICALE
DELLA VALLE D'AOSTA

■ DIARIO DI UN POLIFONISTA CONTEMPORANEO

INTERVISTA A
VINCENZO SCARAFILE

■ IL SUONO DELLE PAROLE

SECONDA PARTE DELLA RUBRICA
"L'INCONTRO TRA PAROLE E MUSICA"

■ M. LAURIDSEN

MUSICA
INFUOCATA

DIRIGO

Semestrale dell'ANDCI
Associazione Nazionale Direttori di Coro Italiani
Volume VII - N. 1 - APRILE 2023
Edizione Online: www.dirigo.cloud

Autorizzazione del Tribunale di Rovereto (TN)
N° 1/2021 del 13/08/2021
Spedizione in abbonamento postale
Poste Italiane S.p.A.

PRESIDENTE

Roberto Maggio
presidente.andci@gmail.com

DIRETTORE RESPONSABILE

Andrea Angelini
direttore@dirigo.cloud

REDAZIONE

Roberto Brisotto
Luca Buzzavi
Davide Fagherazzi
Elisa Gastaldon
Deivis Herrera
Maria Lissignoli
Roberto Maggio
Enrico Miaroma
Annalia Nardelli
Denis Silano
Enrico Vercesi

PROGETTO GRAFICO

Template di EnvatoElements
Impaginazione di Andrea Angelini
e Loredana Giacobbi

STAMPA

Tipocolor - Via Solari 22/a, 43125 Parma

SEDE LEGALE

c/o ANDCI
Via Miorelli 4
38062 Arco (TN)
Contatti Redazione:
direttore@dirigo.cloud
tel. +39 347 2573878

IN COPERTINA

Il Maestro Morten Lauridsen

I contenuti della Rivista sono © Copyright 2020 ANDCI, Via Miorelli 4, Arco (TN), Italia. Salvo diversamente specificato (vedi in calce ad ogni articolo o altro contenuto della Rivista), tutto il materiale pubblicato su DIRIGO è protetto da copyright, dalle leggi sulla proprietà intellettuale e dalle disposizioni dei trattati internazionali; nessuna sua parte integrale o parziale può essere riprodotta sotto alcuna forma o con alcun mezzo senza autorizzazione scritta. Per informazioni su come ottenere l'autorizzazione alla riproduzione del materiale pubblicato, inviare una email all'indirizzo direttore@dirigo.cloud. Le opinioni espresse dagli autori non sono necessariamente quelle di ANDCI.

INDICE

3. EDITORIALE

William Byrd, compositore cattolico nella società anglicana
ANDREA ANGELINI

5. LETTERA DE PRESIDENTE

ROBERTO MAGGIO

8. ATTIVITA' ASSOCIATIVE

Il coro nella scuola a Bassano
Sette autori per il Coro Nazionale di ANDCI
ANDCI News
ANNALIA NARDELLI

26. LA TECNICA DEL DIRETTORE

Diario di un polfonista contemporaneo
LUCA BUZZAVI

32. MONDO SCOLASTICO

Il Decreto Interministeriale 176/22: un nuovo assetto per
l'indirizzo musicale
CIRO FIORENTINO e MASSIMO ORLANDO

36. BOTTEGA DEL COMPOSITORE

Musica Infuocata
Dolci parole e care
ROBERTO BRISOTTO

46. REPERTORIO

Una polifonia povera in una povera terra?
JEFFERSON CURTAZ

52. MISCELLANEA

L'incontro tra parole e musica - Parte 2
Il suono delle parole
ELISA GASTALDON

59. MUSICOLOGIA LITURGICA

I canti della Messa, l' Ordinarium Missae: Kyrie Eleison
ENRICO VERCESI

64. VOCI BIANCHE & GIOVANILI

Il Direttore di Coro: Educatore e Musicista
FRANCO RADICCHIA

72. ACCADE NEL MONDO

Il mondo corale in Polonia
KAROLINA SILKINA

76. LA RECENSIONE DI DIRIGO

MARIA LISSIGNOLI

IL DECRETO INTERMINISTERIALE 176/22: UN NUOVO ASSETTO PER L'INDIRIZZO MUSICALE

Mondo Scolastico
di **Ciro Fiorentino** (Referente Nazionale COMUSICA) e **Massimo Orlando**
(Docente di Flauto traverso al Liceo Musicale "G.B. Grassi" di Lecco)

a cura di **Elisa Gastaldon**

L'anno scolastico 2022/23 segnerà il passaggio dal modello didattico definito dal D.M. 201/99, che ha definito l'avvio del percorso ordinamentale per le SMIM (continueremo a utilizzare questo acronimo ancora a lungo per l'indiscutibile portata identificativa che le connota con efficacia da tanti anni), a quello previsto dal recente D.I. n. 176 del 1° luglio 2022 che dal prossimo a.s. regolerà ogni aspetto delle *Scuole con percorsi a indirizzo musicale*. Si tratta di un decreto chiamato a normare il settore della Scuola che ha ricevuto, negli ultimi decenni, il maggior numero di adeguamenti normativi. Abbiamo avuto, nell'ordine, 3 Decreti che hanno regolato quella che era la *sperimentazione musicale* (1975, 1979, 1996) e siamo, ora, al secondo Decreto riguardante l'attuale *assetto ordinamentale* (1999, 2022); pensare che l'obiettivo di tanti interventi normativi possa essere quello di continuare a fare "come si è sempre fatto" non sarebbe sensato. Nella nostra analisi cercheremo quindi di approfondire soprattutto le novità presenti nel testo normativo, limitandoci, per gli aspetti che risultano

convalidati, alla loro segnalazione, eventualmente sottolineando il riconoscimento della fondatezza didattica di questi percorsi che da alcune delle conferme deriva.

Al fine di rendere più chiara l'esposizione, concentreremo la nostra attenzione sull'esame del testo normativo e sui risvolti organizzativi che ne derivano nell'immediato, evitando, per quanto possibile, di esprimere giudizi sui vari aspetti che tratteremo.

L'invito che intendiamo rivolgere a tutti gli operatori attivi nel settore educativo-musicale è, perciò, quello di concentrare l'attenzione sull'evoluzione delle procedure didattico-organizzative derivanti dalla nuova normativa e sulla possibilità/necessità di dare concretezza alle novità previste attraverso un percorso condiviso di adeguamento.

Prima di addentrarci nella disamina, dobbiamo ricordare che il D.I. 176/22 è un testo a cui si è giunti attraverso l'emanazione delle deleghe legislative previste, a scalare, dalla L. 107/15 e successivamente dal D.Lvo. 60/17 con la conseguenza che, nella stesura di questo

provvedimento, era impossibile derogare a quanto enunciato dai pregressi atti normativi; alla stessa stregua, sarebbe stato impossibile inserire novità da essi non anticipate.

Cercheremo quindi, per quanto possibile, di distinguere, nella nostra esposizione, le novità introdotte dal nuovo Decreto da quanto, in realtà, è già definito dagli atti prescrittivi che lo hanno preceduto.

Partiamo quindi con la denominazione che passa da "Scuole secondarie di primo grado a indirizzo musicale" a "Scuole secondarie di primo grado con percorsi a indirizzo musicale". Si tratta di una variazione che non rappresenta in alcun modo una modifica di carattere qualitativo, o la volontà di limitare il valore che nelle scuole deve essere attribuito a questa esperienza didattica, quanto piuttosto una sottolineatura del fatto che all'interno delle strutture sono presenti specifici *percorsi*, che, pur inseriti organicamente nell'impianto didattico dell'istituto e in un complessivo modello didattico-organizzativo delle attività musicali, mantengono e si caratterizzano per una forte impronta di indirizzo nei confronti dello studio di specifiche specialità strumentali. Infine, è utile ricordare che la denominazione non è stata introdotta dal D.l. 176/22 ma è in esso rievocata e utilizzata in coerenza con quanto indicato nel D.Lvo. 60/17 il cui Art. 12 è titolato appunto: «*Scuole secondarie di primo grado con percorsi a indirizzo musicale*».

Pertanto, a seguito dell'emanazione del D.l. 176/22 siamo oggi chiamati ad aggiornare la struttura organizzativa delle SMIM, mentre la denominazione in oggetto sussiste già dal 31 maggio 2017, senza che ciò abbia sino ad oggi creato alcun problema.

Venendo agli aspetti strutturali, troviamo alcune importanti conferme:

- l'assetto complessivo basato sulla presenza per ogni *percorso* di 4 diverse specialità strumentali, da cui deriva la conseguente assegnazione in organico di 4 cattedre di strumento con specifiche classi di concorso;
- la ripartizione delle lezioni, che prevede momenti dedicati all'apprendimento strumentale, a quello teorico e alle attività di musica d'insieme;
- la possibilità di organizzare i percorsi, in base alla scelta autonoma dei singoli istituti, in classi e corsi unitari o ripartendo gli alunni su più sezioni;
- la conferma di tutto l'organico attualmente utilizzato per i corsi in essere a D.M. 201/99 per la riconversione nei nuovi *percorsi* a D.l. 176/22;
- l'analoga conferma dell'attuale distribuzione dei corsi, sia per quel che riguarda le scuole in cui sono attualmente attivi singoli corsi a D.M. 201/99 sia nel caso di scuole ove siano attivi più corsi.

Foto di Element5 Digital su Unsplash



Le principali novità, o meglio gli aspetti che stanno impegnando maggiormente le istituzioni scolastiche in un'opera di riallineamento dei PTOF (Piani Triennali dell'Offerta Formativa), risultano essere più che altro una versione più vincolante di aspetti già contemplati nella norma attuale e si possono riassumere in:

- una precisa ripartizione dell'orario delle lezioni di indirizzo, che l'Articolo 4, al comma 1, prevede siano svolte «per tre ore settimanali» e che, al comma 2, indica vengano così ripartite: «Le attività, organizzate in forma individuale o a piccoli gruppi, prevedono:
a) lezione strumentale, in modalità di insegnamento individuale e collettiva;
b) teoria e lettura della musica;
c) musica d'insieme.»
- un riferimento al numero di alunni minimo e massimo per annualità che, richiamando quanto previsto dai «parametri numerici fissati dall'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica, 20 marzo 2009, n. 81», viene quindi fissato tra 18 e 27.
- l'obbligo di prevedere un Regolamento in cui siano riassunti i «Criteri per l'organizzazione dei percorsi».

Proprio l'osservazione di quanto deve essere obbligatoriamente inserito nel Regolamento, ci consente di sottolineare i fattori di maggiore interesse sul piano più generale e, come vedremo, anche su quello specifico cui questa rivista si rivolge.

Per quanto riguarda le tematiche generali, viene definitivamente posta l'urgenza di garantire, anche

per il settore musicale di indirizzo, un'adeguata attenzione ai temi dell'inclusività, indicando, alla lettera d), che ogni istituzione scolastica che intende proporre alla propria utenza l'iscrizione ai Percorsi a indirizzo musicale deve garantire «modalità di svolgimento della prova orientativo-attitudinale per le alunne e gli alunni disabili e con disturbo specifico dell'apprendimento».

È un aspetto, questo, che certo non si risolverà con la semplice enunciazione ma che quantomeno è posto come punto irrinunciabile e che nel prossimo futuro richiederà un approfondimento sia metodologico sia disciplinare.

Alla lettera i) viene poi menzionata la possibilità di prevedere «forme di collaborazione, in coerenza con il Piano delle Arti di cui all'articolo 5 del decreto legislativo n. 60/2017, con i Poli ad orientamento artistico e performativo, di cui all'articolo 11 del medesimo decreto, e con enti e soggetti che operano in ambito musicale»: è un richiamo esplicito alla possibile collaborazione con il mondo delle associazioni e del terzo settore che favorirà di certo la possibilità di attivare interventi di supporto esterni.

Infine, alla lettera j) si definisce la possibilità di prevedere «eventuali modalità di collaborazione dei docenti di strumento per lo svolgimento delle attività di formazione e di pratica musicale nella scuola primaria ai sensi del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 31 gennaio 2011, n. 8 nel rispetto di quanto previsto dalla contrattazione collettiva». Una possibilità che è resa reale da quanto indicato alla lettera a) che rimanda alle scelte didattico-organizzative dell'autonomia di ciascun istituto «l'organizzazione





oraria dei percorsi» e, quindi, la possibilità di utilizzare parte dell'orario di servizio dei docenti in progetti destinati alla scuola primaria. Certo manca ancora molto per ipotizzare un inserimento organico di formazione specifica e di esperti disciplinari del mondo della musica nella scuola primaria, ma sarà non solo possibile, diremmo formalmente auspicabile, che colleghi di strumento con competenze in ambito vocale, meglio ancora di Direzione di coro siano direttamente utilizzati per la preparazione di cori scolastici.

Restano ora di reclamare con forza azioni coerenti e risorse per dar gambe agli intenti accennati da questo testo normativo, prevedendo sia un piano coerente, diremmo pluriennale, di adeguamento sul territorio della presenza di queste scuole, sia una conseguente copertura finanziaria finalizzata a rendere ciò possibile.

Non possiamo infatti negare che se da un lato la norma originaria, la L 107/15 fa effettivamente esplicito riferimento all'intento di potenziamento del settore, di un conseguente aumento di organici invece non si parla. Come accennato in apertura di questa riflessione, però, tale mancanza non può essere imputata al nuovo Decreto, in quanto l'invarianza di spesa era già prevista nei testi normativi da cui esso deriva. Va invece sottolineato che gli aspetti specifici previsti per il monitoraggio sono entrambi rivolti a verificare quanto messo in atto dagli UUSSRR in riferimento a due aspetti, l'equilibrio delle specialità strumentali e la copertura territoriale, entrambi in ottica di ampliamento; ciò a conferma del complessivo intento di potenziamento del settore che dovrà quindi trovare concretezza nei futuri atti di politica scolastica.

In conclusione, intendiamo richiamare l'attenzione sulla possibilità e sulla necessità di estendere, in quanto solo in parte già attivati, canali di informazione/formazione che vengono con forza

richiesti e segnalati come indispensabili dalle scuole e dai colleghi.

Un intervento che dovrà vedere l'impegno dei diversi soggetti che operano nel campo della formazione del personale docente che possiamo individuare in tre filoni di riferimento:

a) è lecito attendersi l'ampliamento delle proposte di formazione a livello centrale da parte delle strutture del Ministero preposte a tal fine; pensiamo in particolare al "Comitato per l'apprendimento pratico della Musica" e all'INDIRE (ente che del resto è formalmente richiamato a questo ruolo ai sensi dell'Articolo 11 del D.l. 176/22 che testualmente recita «il Ministero dell'istruzione, si avvale... della collaborazione dell'INDIRE per la documentazione e la raccolta delle buone pratiche delle istituzioni scolastiche, al fine di diffondere soluzioni organizzative e tecniche di eccellenza nei percorsi a indirizzo musicale»).

b) è altrettanto necessario che si diffonderanno attività divulgative ad opera di associazioni di categoria, enti di formazione e forze sindacali, anche per dare risposte o dare voce ai non pochi dubbi interpretativi; del resto il presente articolo è una dimostrazione dell'intenzione anche di questa stessa rivista e dell'ANDCI di attivarsi a tal fine. Parimenti segnaliamo, a chi fosse interessato ad approfondire gli aspetti più tecnici, il sito di COMUSICA (Coordinamento dell'Orientamento Musicale www.comusica.name) su cui è possibile visionare diversi filmati tematici e usufruire di un servizio informativo all'indirizzo info@comusica.name.

c) è auspicabile, infine, che a livello di Reti o di singole scuole si vada verso momenti e percorsi di formazione più specifici che consentano non solo di approfondire la normativa, ma ancor più di vagliare le ripercussioni didattiche che a questa sono sottintese.



DIRIGO MAGAZINE

LA RIVISTA DELL'ANDCI
ASSOCIAZIONE NAZIONALE DIRETTORI DI CORO ITALIANI